

Febbraio, mese delle scelte

Note di un operatore della Formazione Professionale

Le iscrizioni *alle scuole dell'infanzia e alle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione* per l'anno scolastico 2025/2026 si sono concluse il 10 febbraio 2025.

Tutti gli operatori desiderano conoscere gli esiti delle iscrizioni ed è prassi analizzare soprattutto gli orientamenti dei giovani "che scelgono" un indirizzo di scuola superiore, dopo la conclusione positiva della scuola secondaria di primo grado. Febbraio 2025 è stato il mese delle "scelte".

La piattaforma UNICA: un servizio stimolante

La prima informazione, essenziale in verità, sugli esiti è stata data, ovviamente, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Va sottolineato positivamente che il MIM offre, **dall'11 ottobre 2024**, una piattaforma online – **UNICA** – ideata per offrire, per la prima volta, un solo punto di accesso ai servizi digitali dedicati alle famiglie e agli studenti e per agevolare le comunicazioni scuola – famiglia. La piattaforma dà particolare attenzione al tema dell'orientamento. Gli strumenti messi in piattaforma e le nuove figure del tutor e dell'orientatore offrono un buon supporto al giovane e alla famiglia che devono scegliere.

La piattaforma ad oggi coinvolge oltre 10 mila **scuole statali e paritarie**, interessando più di 6,5 milioni di studenti, circa 8 milioni di genitori, delegati, tutori o responsabili genitoriali, e più di un milione di persone che lavorano ogni giorno nella scuola.

Segnaliamo in particolare le statistiche su **ISTRUZIONE E LAVORO** per orientare le scelte dei giovani.

Nella sezione "**Istruzione e Formazione**", articolata in *Scelte dopo il primo ciclo di istruzione* e *Scelte dopo il secondo ciclo di istruzione*, i giovani possono approfondire, attraverso statistiche, i percorsi di istruzione e formazione in Italia. In particolare, si trovano le informazioni circa le scelte effettuate per gli indirizzi liceali, tecnici, professionali e i percorsi offerti dai Centri di Formazione Professionale (CFP). La sezione contiene anche le preferenze circa le qualifiche e i diplomi professionali.

Nella sezione "**Dallo studio al lavoro**", articolata in *Situazione dei diplomati a un anno dall'esame di Stato*, *Indirizzi di studio più ricercati e competenze associate*, i giovani possono analizzare, attraverso la lettura di varie statistiche, la situazione dei diplomati a un anno dal termine del secondo ciclo di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze più ricercate dal mondo del lavoro nei neodiplomati e neolaureati.

Nella sezione, infine, "**Mondo del lavoro**", articolata in *Categorie professionali*, *Settori economici*, *Distribuzione territoriale delle assunzioni per macrosettore*, i giovani possono consultare le statistiche sul mondo del lavoro, con un focus sulle professioni più richieste, uno spaccato dei settori economici in crescita e la distribuzione territoriale delle assunzioni per ciascun macrosettore.

In sintesi, siamo in presenza di una piattaforma ricca di informazioni e impernata, come si diceva sopra, sull'orientamento inteso, in modo particolare, nelle due dimensioni: "informazione" e "accompagnamento alla scelta".

Le prime scelte: "Liceo, campione di preferenze"

L'11 febbraio 2025, un Comunicato Stampa del MIM commentava i primi dati delle iscrizioni.

Il **Liceo**, nelle sue diverse specializzazioni, si conferma al primo posto tra le scelte di studenti e famiglie: *"Più di un nuovo iscritto su due ha scelto **un liceo** che passa dal 55,63% (anno 2024) al **55,99%**. Al suo interno si segnalano lo scientifico con i vari indirizzi al 25,47%, le scienze umane all'11,67, il linguistico all'8,42%, il classico al 5,37%, l'Artistico al 4,03%, il musicale al 0,94% e il liceo Made in Italy al 0,09%".* Un lieve calo si è registrato nei confronti degli **Istituti Tecnici** con il 31,24 (nel 2024: il 31,66%). Il settore economico viene scelto dal 12,24% degli studenti e il settore tecnologico dal 19,08%.

Una sostanziale conferma si riscontra, infine, nei confronti degli **Istituti Professionali** con il 12,69%.

Se allarghiamo lo sguardo alle **Regioni** le iscrizioni mettono in evidenza i seguenti dati:

- Regioni con la più alta % di iscritti ai **Licei**:
 - o Lazio (69,48%)
 - o Molise (62,52%)
 - o Sicilia (61,63%)
- Regioni con la più % di iscritti agli **Istituti Tecnici**:
 - o Veneto (39,81%)
 - o Friuli-Venezia Giulia (38,90%)
 - o Lombardia (36,35%)

Regioni con la più alta % di iscritti agli **Istituti Professionali**:

- o Emilia-Romagna (17,34%)
- o Veneto (15,00%)
- o Lombardia (14,02%)

La novità del 2024: l'avvio della “filiera tecnologico-professionale” (4+2)

La proposta di istituire una filiera formativa tecnologico – professionale è divenuta legge l'8 agosto 2024 (Legge n. 121/2024).

Iniziata in maniera frettolosa, (così è stato affermato da molti), la proposta, oltre ad essere diventata “**legge**” nel 2024, è diventata anche “**realtà**” secondo il Ministro Valditara, viste le adesioni dei giovani e delle famiglie. “*Importante apprezzamento da parte delle famiglie della sperimentazione relativa alla filiera tecnologico-professionale*”, così il Ministero dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, commentando i dati delle iscrizioni al prossimo anno scolastico.

Questa lettura non è stata condivisa da tutti (cfr. nota della Flc – Cgil che parla di “*seconda, grande bocciatura*” del modello 4+2), ma è innegabile che la proposta cominci a prendere consistenza.

La piattaforma UNICA: un servizio stimolante ... da completare

Il quadro tracciato, pur nella sua essenzialità, mette bene in evidenza i molti pregi e qualche limite dell'informazione sulle scelte degli studenti del sistema educativo di Istruzione e Formazione.

Lo mettono bene in evidenza i professori Astrid Favella e Mirko Vecchiarelli dell'Università La Sapienza di Roma in un articolo di prossima pubblicazione su Tuttoscuola:

“All historians are world historians right now”: con questa frase si apre il volume di Sebastian Conrad (2016) “What is global history?” in cui lo studioso esamina l'identità del campo di ricerca della storia globale. L'intento è quello di trasmettere un messaggio semplice: chi si occupa di storia non può non occuparsi della dimensione globale dei cambiamenti.

Allo stesso modo, apriamo questo spazio di riflessione critica per permettere a chi si occupa di educazione di confrontarsi regolarmente con lo sviluppo di un segmento del sistema educativo italiano che rimane in secondo piano, sia nel dibattito pubblico che nella ricerca accademica, in cui similmente ci chiediamo “Che cosa sono e che ruolo giocano l'istruzione e formazione professionale nel nostro paese?” per ottenere una visione “globale” del sistema educativo.

Così, come Conrad esorta tutti gli storici a prendere in carico, nelle analisi e riflessioni dei loro diversi sotto-campi, le dimensioni globali dei cambiamenti, così sottolineiamo la necessità di mettere in luce aspetti del sistema educativo che normalmente rimangono in mano a discussioni settoriali, anche a livello sub-nazionale, rinforzando quel meccanismo per cui il canale della formazione professionale, a livello secondario o a livello terziario con la declinazione degli ITS, rimane un campo spesso oscuro e/o inesplorato per docenti di scuola e famiglie.

Solo negli ultimi anni, nel periodo post-pandemico, e alla luce della riforma sulla sperimentazione della filiera tecnologico professionale (legge 8 agosto 2024, n.121), a livello nazionale, il mondo scuola ed il

mondo formazione sono stati obbligati ad interfacciarsi più assiduamente per le ripercussioni eventuali che un cambiamento di sistema a livello nazionale potrebbe portare a livello regionale.

Gli autori citati aiutano a cogliere i molti pregi e gli aspetti da migliorare nei servizi offerti sulle scelte degli studenti.

A conferma, ci sentiamo di affermare – ed è solo una esemplificazione - che nei dati sopra riportati non troviamo traccia delle *iscrizioni degli allievi alla leFP*.

Non si tratta di un dettaglio ma di un elemento strutturale di sistema. Ormai più del 50% delle Regioni (14 nel 2024 rispetto alle 10 del 2023) hanno aderito al sistema ministeriale SIDI. Perché riportare solo le iscrizioni ai Licei, agli Istituti Tecnici e agli Istituti Professionali?

Scrive Eugenio Gotti, esperto di processi formativi:

L'adesione a SIDI è un indicatore dell'orientamento della Regione verso la messa a sistema dei percorsi di leFP e sempre più Regioni vi aderiscono, quattordici al momento.

Al contrario, la mancata adesione della Regione al sistema SIDI è un indicatore di un sistema non compiuto – come è il caso dell'Abruzzo e della Valle d'Aosta - oppure del fatto che la Regione voglia mantenere separato e sotto il proprio controllo diretto il processo di iscrizione alla leFP, rispetto a quello dell'istruzione gestito dal Ministero dell'istruzione e del merito, come è il caso delle Regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia e ancora in modo più netto da parte delle P.A. di Trento e Bolzano.

È davvero auspicabile che tutti i soggetti istituzionali, pur nella differenza delle competenze, avviino le necessarie scelte per dare al sistema educativo di Istruzione e Formazione nel suo complesso una informazione completa e non frammentata.